

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1876

regolamentari per potere avocare a sè con atto di autorità la pubblicazione del bollettino, o prendere qualche altro temperamento che io non voglio ora ricercare per non vincolare la libertà del potere esecutivo, ma che però valga ad assicurarci che il servizio sarà fatto senza interruzione.

Un ultimo chiarimento egli ha domandato; ossia vorrebbe essere assicurato che un giornalista resosi per caso aggiudicatario, non possa pubblicare il supplemento degli annunci come supplemento del proprio giornale.

Il signor ministro ha già ripetutamente assicurato che la dizione stessa dell'articolo 1 esclude questo dubbio; poichè deve essere un supplemento al foglio periodico della prefettura, il quale deve contenere *esclusivamente* gli annunci e gli atti amministrativi. Quindi non è concepibile il pensiero che possano sotto l'impero di questa legge venire questi annunci pubblicati come supplemento di un giornale privato qualunque.

Credo che l'onorevole Brunetti sarà pago di queste dichiarazioni.

BRUNETTI. Io mi dichiaro soddisfattissimo; anzi ringrazio l'onorevole relatore di avermi date lucidissime spiegazioni. Non mi pento però di avere esposto i miei dubbi, perchè le parole delle Commissioni, dei relatori, e dei ministri se non costituiscono quelli che si addomandavano motivi della legge, bastano pure a prevenire molte difficoltà e molte questioni che potrebbero nascere nell'avvenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salaris.

SALARIS. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Oliva.

OLIVA. Io aveva chiesto la parola unicamente perchè l'opposizione dell'onorevole Chiaves aveva fatto in me grande impressione; imperciocchè il significato di quella frase che prima esisteva nell'articolo concordato tra la Commissione ed il Ministero assumeva anche agli occhi miei un valore che poteva involgere una tanta derogazione della legge, inquantochè lasciava al potere discrezionale del Ministero di potere a volontà sua derogare alla legge stessa: ma ora le spiegazioni avute e dal ministro e dalla Commissione, per mezzo del suo distinto relatore, hanno deleguati i miei dubbi a questo proposito, e perciò accetto le dichiarazioni fatte, e non ho più ragione di parlare.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Chiaves propone la soppressione delle parole: « per quanto siano applicabili, » non è vero?

CHIAVES. Precisamente.

PRESIDENTE. Altri emendamenti non ci sono, per-

chè l'onorevole Salaris non insiste nei suoi intendimenti emendativi. (*ilarità*)

MACCHI. (*Della Giunta*) Scusi, onorevole presidente, l'onorevole Chiaves propone, non solo la soppressione delle parole *per quanto siano applicabili*, ma anche delle parole *del resto*.

PRESIDENTE. Ora stava appunto leggendo l'articolo con tal soppressione.

L'articolo 5 sarebbe dunque concepito nel modo seguente:

« È data facoltà al ministro dell'interno di concedere in appalto, mercè pubbliche subaste, il supplemento per gli annunci, in guisa che l'appaltatore subentri in tutti gli oneri del Governo e percepisca il diritto d'inserzione, mediante una corrisponsione netta a pro dell'erario dello Stato, osservate tutte le disposizioni della presente legge, e le guarentigie, che potranno essere dettate con regolamento. »

CHIAVES. Io vorrei sottoporre un dubbio alla Commissione ed all'onorevole ministro, non ostante le dichiarazioni fatte.

Per me credo che sarebbe assai più provvido cancellare le parole *mercè pubbliche subaste*. E ciò perchè, quando voi aprite una subasta, chiunque può presentarsi ed efficacemente aspirarvi. Ma credete voi che sia una materia questa nella quale si possa così facilmente attribuire a qualunque quella pienezza di diritti che dà una pubblica subasta? E che non sarebbe meglio (No! no! *a sinistra*) che il Ministero avesse facoltà, vista la qualità degli accorrenti, di scegliere chi crede, e dare anche luogo alle licitazioni?

*Molte voci a sinistra.* No! no!

MINISTRO PER L'INTERNO. No, no!

CHIAVES. L'onorevole ministro dice di no: forse vuol sfuggire alla responsabilità...

MINISTRO PER L'INTERNO. Non alla responsabilità; io voglio togliere al ministro certe facoltà.

CHIAVES. Quanto a me credo che queste parole non abbiano la conseguenza di fare vantaggiosa la legge, e possano produrre un pericolo. E, ripeto, il pericolo non è lieve, perchè siamo in una materia in cui certo l'incompetenza, l'incapacità, la mancanza di scrupoli dell'appaltatore, potrebbe produrre dei seri, dei serissimi inconvenienti.

MINISTRO PER L'INTERNO. È bene spiegarci chiaramente.

Lo scopo principale che il Governo si propone con questo disegno di legge è di togliere al ministro dell'interno il mezzo di influire sulla stampa (*Bravo! È onesto!*), e di avere in essa ingerenza alcuna. Potrei dire una parola più severa, ma mi limito a questa. (*Bravo! a sinistra*)

Che cosa accadrebbe se il ministro dell'interno